

ELLE DECOR

ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

ITALIA, MESSICO, USA, OLANDA Quattro interni all'insegna dell'ospitalità **PEOPLE** Philippe Starck: progettare partendo dalla pace **GREEN** Il giardino di domani, per trasformare le nostre città **BEST OF DESIGN** Arredi, complementi, tendenze. Tutte le novità dalla Milano Design Week

WELCOME AT HOME

Novembre 2021 Anno 32 n. 11 € 4,50

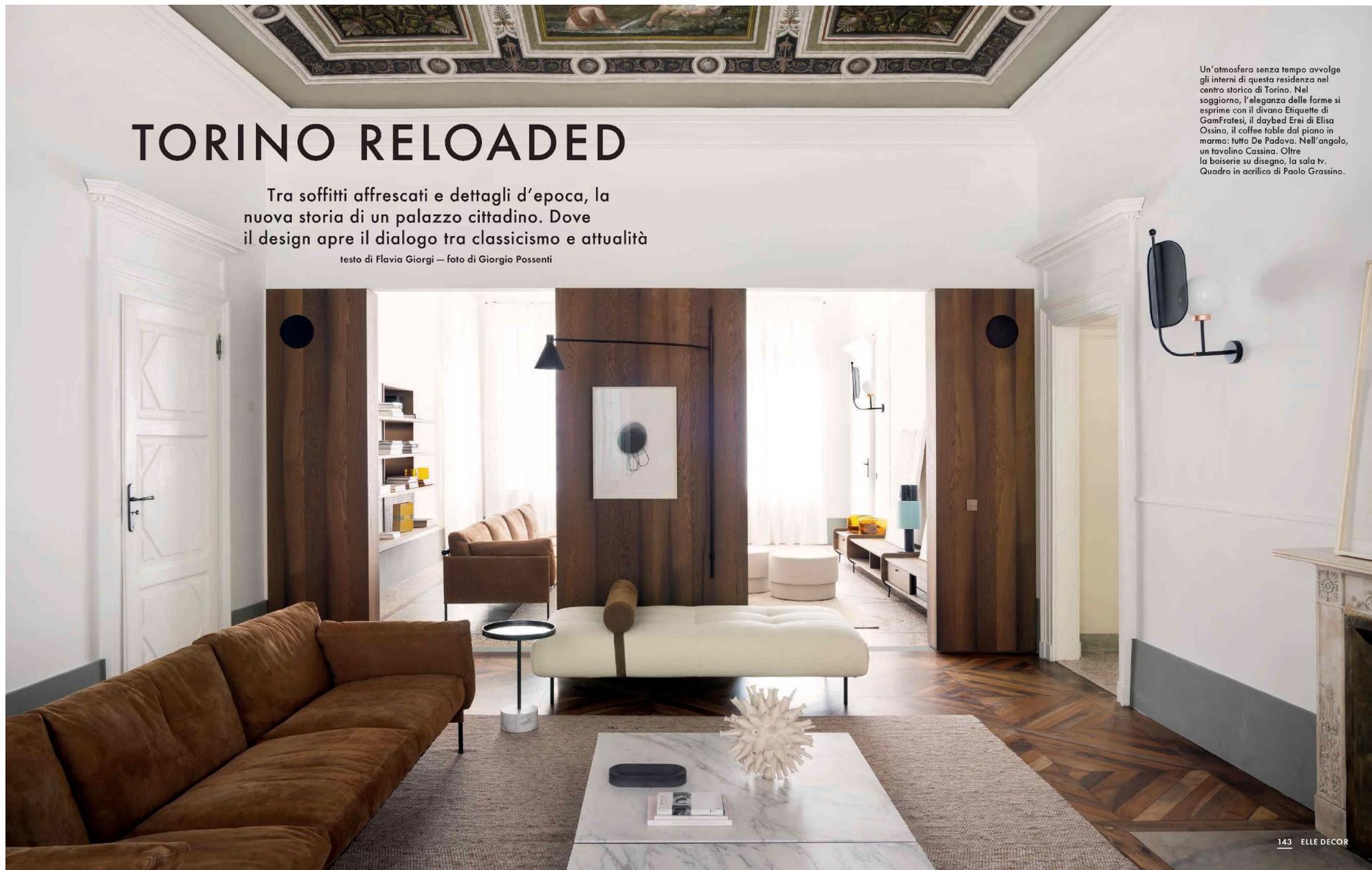


TORINO RELOADED

Tra soffitti affrescati e dettagli d'epoca, la nuova storia di un palazzo cittadino. Dove il design apre il dialogo tra classicismo e attualità

testo di Flavia Giorgi — foto di Giorgio Possenti

Un'atmosfera senza tempo avvolge gli interni di questa residenza nel centro storico di Torino. Nel soggiorno, l'eleganza delle forme si esprime con il divano Etiquette di Granfrates, il daybed Erei di Elisa Ossino, il coffee table dal piano in marmo: tutto De Padova. Nell'angolo, un tavolino Cassina. Oltre la boiserie su disegno, la sala tv. Quadro in acrilico di Paolo Grassino.

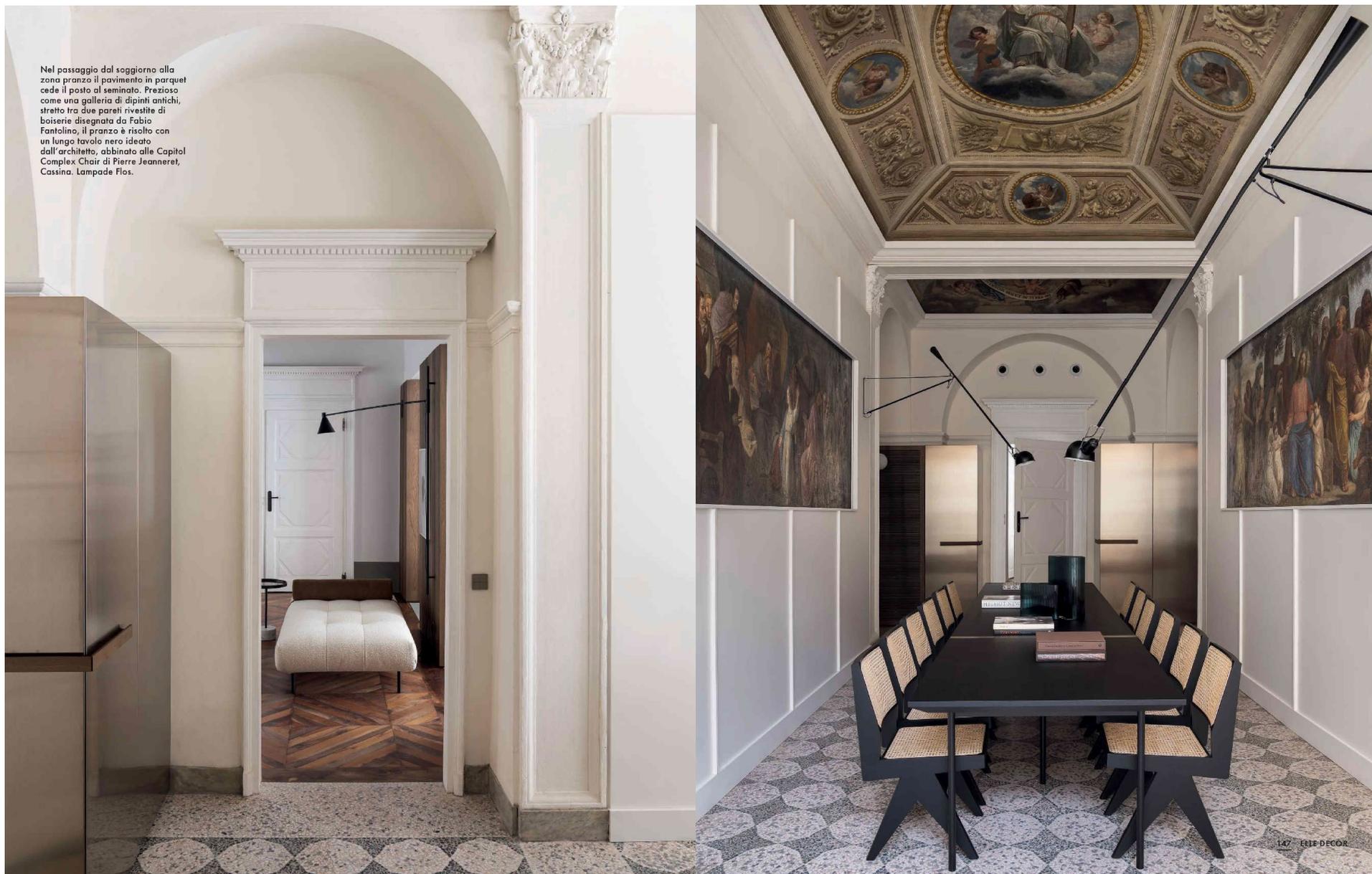




Ai lati del camino, dove è appoggiata un'opera di Jessica Carroll, la padrona di casa Martina Maccari e l'architetto Fabio Fantolino. Applique Papilio di Maitoro, vasi Bitossi Ceramiche di Arik Levy. Pagina accanto, sotto gli affreschi restaurati da Consorzio San Luca, toni neutri per il divano De Padova e le poltrone Sesann di Gianfranco Frattini per Tacchini.



Nel passaggio dal soggiorno alla zona pranzo il pavimento in parquet cede il posto al seminato. Prezioso come una galleria di dipinti antichi, stretto tra due pareti rivestite di boiserie disegnata da Fabio Fantolino, il pranzo è risolto con un lungo tavolo nero ideato dall'architetto, abbinato alle Capitol Complex Chair di Pierre Jeanneret, Cassina. Lampade Flos.





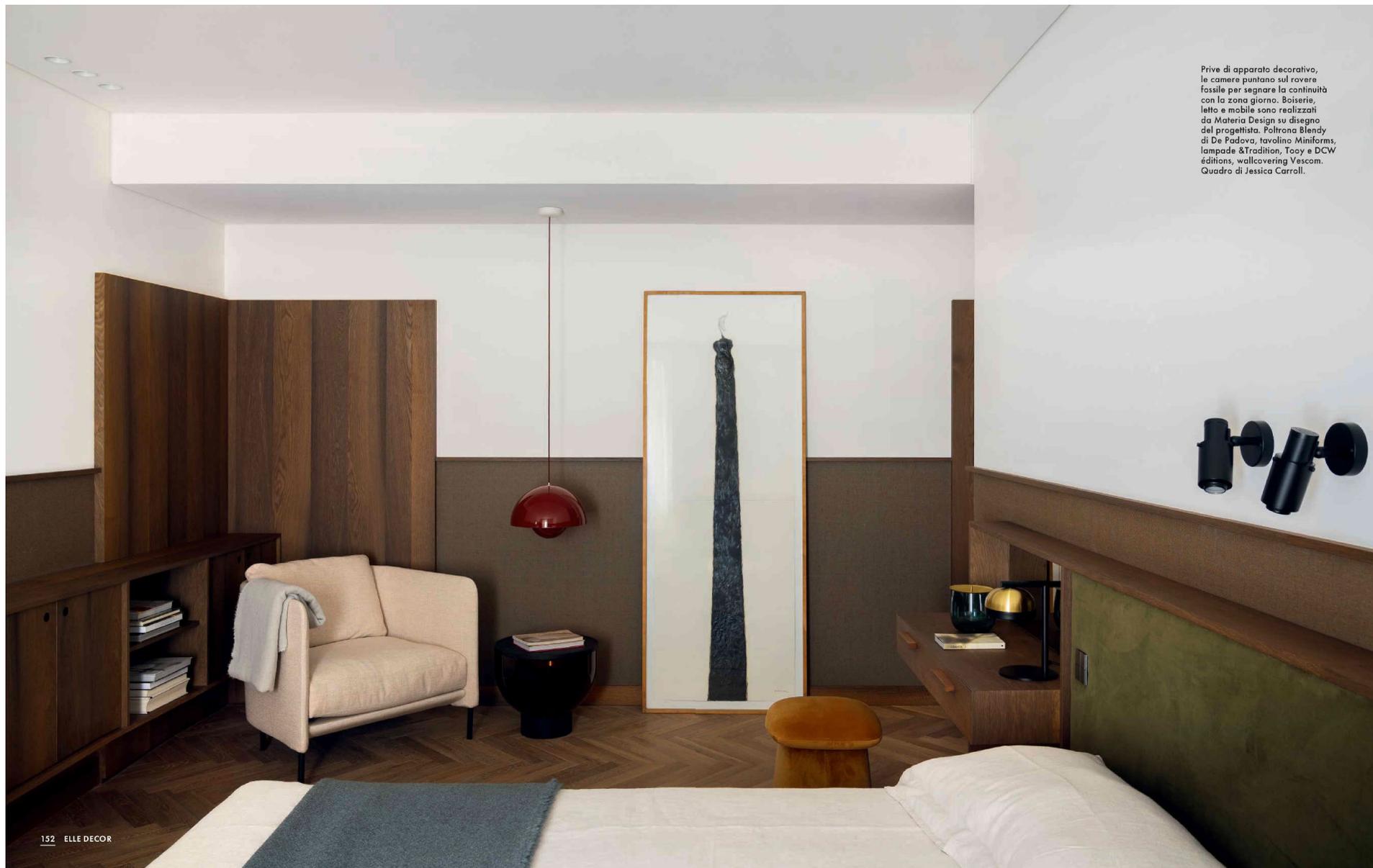
Gli ampi volumi del palazzo hanno permesso di concepire una cucina conviviale, dai colori acromatici, dove c'è posto per pranzare comodamente seduti su sedie Leggera di Gio Ponti, Cassina, e per rilassarsi sul divano Erei di Elisa Ossino per De Padova. Tutti i mobili sono su disegno dell'architetto. Suspensioni Marset, vasi Salvatori e Bitossi.

Sotto il cielo di Torino, la Mole tiene alto il nome del suo autore da quasi centosessant'anni. Ma a metà '800 Alessandro Antonelli, quando non sperimentava tecniche innovative e costruzioni audaci, trovava il tempo di progettare nella città sabauda edifici dove abitare con elegante tranquillità. Come il Palazzo dei Conti Callori, poi ampliato verso i primi del '900 con l'integrazione delle scuderie. Oggi l'appartamento al piano nobile racconta una nuova storia, dove l'aristocrazia coincide con l'eccellenza sportiva e l'impianto decorativo ottocentesco si fonde con quello più semplice e recente, nato dalla sopraelevazione degli annessi del secolo scorso. A innamorarsi del luogo, una nota coppia di adozione torinese, con tre figli. Lui è Leonardo Bonucci, stella del calcio, candidato al Pallone d'oro 2021; lei è Martina Maccari, fondatrice del progetto video-editoriale Nettare. A unirli è anche una forte passione per il design, terreno di gioco favorevole per l'incontro con l'architetto Fabio Fantolino e per l'avvio di un percorso progettuale fluido e condiviso. Preliminari: la richiesta dei proprietari di gestire in modo equilibrato la presenza degli affreschi, evocativi quanto impegnativi, e di realizzare una cucina conviviale, adatto ad accogliere i membri della famiglia nei diversi momenti della giornata. "L'approccio principale al progetto è stato dettato dalla necessità di confrontarsi con le preesistenze della zona giorno", ci spiega il progettista. "Ho voluto interagire con il patrimonio prezioso di dipinti e pavimenti d'epoca attraverso elementi contemporanei di pari livello, raffinati e autorevoli. Gli arredi sono stati selezionati per creare un insieme uniforme e armonioso, con poche rotture cromatiche e materiche al fine di alleggerire un ambiente già molto connotato". Nella zona conversazione davanti al camino, si declinano tonalità naturali, stemperando la densità pittorica dei soffitti. I divani hanno linee snelle, attuali; le poltrone si concedono maggiore rotondità e l'omaggio autoriale agli Anni 70. Comunicante, ma priva di decorazioni, la sala tv sceglie continuità di arredi e si concede l'estro di qualche lampo di colore. Nello spazio dell'ex cappella di famiglia, la sala da pranzo. Alla ricchezza pittorica dell'ambiente risponde la sobrietà di un lungo tavolo nero, tra due ali di sedie in paglia di Vienna che rendono omaggio al mitico duo Le Corbusier e Pierre Jeanneret e al loro lavoro nella città di Chandigarh. Il gioco di equilibrio non prescinde dai materiali. "Hanno rivestito un ruolo fondamentale nella caratterizzazione della casa, ma anche nel bilanciarne gli attributi nobilitari", osserva l'architetto. "Il legno ha portato eleganza, l'essenza di rovere fossile autenticità, il metallo bronzato ha conferito accenti preziosi, sempre in continuità e mai in antitesi con le preesistenze. Nei corridoi, la resina a pavimento è il trait d'union tra le due anime della casa, quella aulica e quella pratica, funzionale alle esigenze abitative". Ben separata nel layout articolato degli interni, la zona notte "è una scatola neutra che ha consentito l'utilizzo di materiali come il marmo, la pietra, la carta da parati, il velluto. Creando ambienti interessanti, mai sopra le righe". L'eterna partita tra il classico e il contemporaneo finisce pari. Nel segno di un'atmosfera senza tempo. —



Colori e mood metropolitano per il terrazzo, realizzato in collaborazione con Giardino Segreto e arredato con lettini, ombrellone e tavolino Kallai. Sul fondo, doccia di Bongio. Pagina accanto, legno e marmo Calacatta si alternano nel bagno, dove mobili e specchi sono su disegno di Fabio Fantolino. Rubinetti [Ceadesign](#).





Prive di apparato decorativo, le camere puntano sul rovere fossile per segnare la continuità con la zona giorno. Boiserie, letto e mobile sono realizzati da Materia Design su disegno del progettista. Poltrona Blendy di De Padova, tavolino Miniforms, lampade &Tradition, Tooy e DCW éditions, wallcovering Vescom. Quadro di Jessica Carroll.